

Primatist G 41.2

di Tommasino Gazo L'ultimo nato del cantiere lombardo ha una linea sportiva e interni per la crociera in famiglia. Sottocoperta due cabine e due bagni. Monta motori Volvo Penta diesel con trasmissione Duoprop. Agile, veloce, maneggevole. Non è difficile riconoscere queste qualità al Primatist G 41.2 Aerotop Evolution, nuova versione del modello che lo ha preceduto con le medesime dimensioni. L'ultimo nato di casa Abbate non tradisce le aspettative e, tantom...

Introduzione

di Tommasino Gazo L'ultimo nato del cantiere lombardo ha una linea sportiva e interni per la crociera in famiglia. Sottocoperta due cabine e due bagni. Monta motori Volvo Penta diesel con trasmissione Duoprop. Agile, veloce, maneggevole. Non è difficile riconoscere queste qualità al Primatist G 41.2 Aerotop Evolution, nuova versione del modello che lo ha preceduto con le medesime dimensioni. L'ultimo nato di casa Abbate non tradisce le aspettative e, tantomeno, il carattere di famiglia. Una barca italiana che regala stile ed eleganza: non ci sono forzature nel disegno, le linee avviate hanno l'impronta di una raffinata semplicità che nasconde una barca all'altezza dei tempi e una tecnologia avanzata. Non è, infatti, uno scafo che si fa notare per particolari elementi appariscenti, sembra invece concepito e disegnato con l'idea della sostanza, delle forme che superano le mode e durano nel tempo. Ed è una barca da famiglia che regala affidabilità e sicurezza proseguendo sulla strada tracciata dal suo predecessore con importanti aggiornamenti stilistici e strutturali. Anche gli interni si rivelano adatti alla crociera familiare, confermando quei fondamentali parametri di accoglienza che sono sempre stati tra i punti forti della serie Primatist. Questo "aggiornamento" del 42.1, in fondo, non è che l'evoluzione del concetto già espresso e segnato dalla versione precedente: una barca sportiva che non dimentica la qualità della vita di bordo.

Prova

La sensazione più piacevole è prendere in mano il timone. Il 42.1 regala emozioni che non si dimenticano. Anzitutto un comando dolcissimo che sembra mettere lo scafo nella totale disponibilità del timoniere e poi una notevole agilità. L'ultimo nato di casa Primatist non sembra accusare alcuna fatica o incertezza a seguire il timone: virate e contro-virate senza scomporsi, con un assetto sempre equilibrato e senza richiedere un particolare sforzo del pilota. Il 42.1 si porta

rapidamente in velocità, accetta qualsiasi correzione di rotta, è morbido sull'onda e non accenna a perdere l'assetto ottimale neppure a velocità moderata con il mare in poppa. Un vero piacere stare al timone perché il G 41 è, soprattutto, una barca che non affatica o preoccupa: il volante si manovra veramente "con un dito" e lo scafo risponde immediatamente al comando. Il senso di sicurezza, di totale controllo dello scafo e, se il concetto è adeguato, la dolcezza di risposta non abbandona mai il pilota confortato anche da una grande docilità ai comandi nonostante la potenza dei due Volvo da 370 cavalli. Le curve sono strette con una facilità inusitata, la planata si raggiunge in cinque secondi quasi senza accorgersene. La velocità di crociera si attesta ad oltre 29 nodi al regime di 3 mila giri e con un livello di rumorosità tale da non disturbare più di tanto. Si può, insomma, essere "cattivi" con il timone senza che lo scafo risponda allo stesso modo anzi, qualunque manovra risulta facile e non si ha mai l'impressione di compiere manovre che forse su altre barche sarebbero azzardate. Il che si traduce in navigazioni lunghe senza avvertire la stanchezza, neppure quella acustica, e soprattutto lo stress di una barca impegnativa. Ecco, è proprio in questa sua peculiarità il "bello" del nuovo modello di Abbate, una barca che regala sensazioni "turistiche" agli ospiti, emozioni sportive e prestazioni interessanti per il pilota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA